



Relazione del Magnifico Rettore
Prof. Gerardo Canfora

Buongiorno,

un anno fa, il 28 Gennaio 2020, in occasione dell'inaugurazione del XXII anno accademico della nostra Università, in questa sala, piena all'inverosimile, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella volle sottolineare la centralità della conoscenza nei momenti di incertezza.

La risposta è qui, - sono le parole del Presidente - in questo Ateneo come negli altri.

Nessuno poteva immaginare, all'epoca, gli sviluppi che avrebbe preso di lì a poco il nuovo coronavirus. Mai avremmo immaginato una così rapida diffusione a livello globale, con oltre due milioni di morti. Mai avremmo immaginato che in poco tempo il COVID-19 avrebbe sconvolto le vite e le abitudini di tutti noi, messo a dura prova strutture e conoscenza sanitarie, ridotto le nostre città a luoghi deserti e spettrali, messo in crisi sistemi produttivi ed interi comparti economici.

Oggi, ancor più di un anno fa, nello scenario tragico di una pandemia che ancora facciamo fatica a dominare, trovo le parole del Presidente di una profonda verità e attualità: la risposta alle incertezze dell'epoca che stiamo vivendo è qui, nel nostro piccolo Ateneo come in tutti gli altri Atenei.

Una risposta che ci inorgoglisce e ci carica di una grande responsabilità, perché non si può uscire da questa crisi epocale semplicemente provando a mettersi alle spalle quanto abbiamo vissuto, e stiamo tuttora vivendo, e a riprendere la vita di prima. La pandemia ha messo in luce le fragilità latenti delle nostre società e ci chiama, come comunità accademica, a dare il nostro contributo per immaginare un futuro diverso, un percorso di ritorno alla normalità che sappia trarre le giuste lezioni dalla tragedia che stiamo attraversando.

È per questo duplice sentimento di orgoglio e responsabilità che, seppure impossibilitati a celebrare l'inizio del nuovo anno accademico nelle forme consuetudinarie, abbiamo voluto mantenere l'appuntamento con questo solenne momento usando il canale telematico.

Porgo un caloroso saluto al ministro dell'Università e della Ricerca prof. Gaetano Manfredi, il cui impegno e competenza sono stati preziosi per far fronte alle sfide dell'emergenza sanitaria e stanno portando importanti risultati per il sistema universitario, per la ricerca, e per il futuro del nostro paese.

Un saluto carico di emozione a Piero Angela. Per molti della mia generazione, le note dell'aria sulla quarta corda di Johann Sebastian Bach, sigla del programma televisivo QUARK, sono state un richiamo irresistibile per comprendere il mondo che ci circonda.

Saluto tutte le autorità, civili, militari e religiose e tutte le Rettrici e i Rettori che ci stanno seguendo da remoto; è una grande tristezza non potervi avere tutti qui, ma vorrei vi giungesse il sincero ringraziamento mio e di tutta la comunità UNISANNIO per la solidarietà e la disponibilità mostrata in questo difficile anno.

Un saluto riconoscente alle colleghe e ai colleghi docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, che con il loro lavoro e la loro dedizione hanno reso possibile cose che solo pochi mesi fa sarebbero sembrate impensabili.

Un saluto ammirato ai nostri studenti, per aver dato prova di grande maturità e coesione. Se il sistema universitario è stato capace di riconfigurarsi rapidamente e le attività didattiche si sono potute svolgere con regolarità lo dobbiamo soprattutto a voi che non vi siete fatti fermare da incertezze e difficoltà e avete continuato a dare il meglio di voi. Continuate così, questo paese, oggi più che mai, ha bisogno delle vostre energie e delle vostre competenze per ricostruire il futuro.

Di fronte a me c'è un auditorium malinconicamente semi-vuoto, ma ciononostante sento il calore e la vicinanza di tante cittadine e cittadini, giovani e meno giovani, che hanno a cuore il futuro della nostra Università e del Sannio. A tutti voi un saluto e l'impegno a continuare il percorso che insieme abbiamo intrapreso: fare di UNISANNIO casa dei saperi e officina di futuro. Un luogo in cui i saperi si creano, si condividono e si trasmettono; un luogo in cui rendere concreta l'ambizione di contribuire ad un percorso di ripresa e sviluppo che sappia essere sostenibile, inclusivo e policentrico, che sappia mettere al centro la persona e la qualità della vita.

L'anno che simbolicamente si chiude oggi è stato un anno difficile, non ho bisogno di richiamarne i motivi. Eppure, la nostra Università non si è mai fermata, non solo nel portare avanti le proprie attività di didattica, ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, ma anche nella progettazione del futuro.

Dopo aver portato tutta l'attività didattica on line in sole 24 ore, da marzo ad oggi abbiamo effettuato 10685 prove d'esame on line e 641 studenti hanno discusso la loro tesi, sempre in modalità on line.

Noi crediamo fermamente che Università sia molto di più di un luogo in cui si trasferisce conoscenza attraverso lezioni ed esami. L'Università del Sannio è una comunità di persone, di intenti, di interessi, un luogo dove confrontarsi, vivere e crescere insieme. È per questo che abbiamo fatto ogni sforzo per mantenere viva questa dimensione di comunità anche attraverso i canali on line.

L'abbiamo fatto in modi diversi. Attraverso momenti di approfondimento, quali, ad esempio, quelli dedicati all'emergenza sanitaria e ai suoi impatti sull'economia, la ricerca, le istituzioni, la sanità, la giustizia, il mondo del lavoro, il comparto dell'arte e dello spettacolo, la società. Attraverso il confronto con protagonisti di questo tempo, dall'imprenditore Diego della Valle al giornalista Gad Lerner, dal musicista Luca Aquino all'attrice Marina Suma, agli ex ministri Elsa Fornero e Giovanni Tria, per citarne solo alcuni. Soprattutto, l'abbiamo fatto rendendo protagonisti gli studenti. Cito, ad esempio, gli "aperitivi con il prof", un frizzante ciclo di brevi colloquis social studenti-professori promossi e organizzati dalle associazioni studentesche, e l'esperimento di teatro virtuale che ha visto protagonisti gli studenti del CUT.

Ma, come dicevo pocanzi, non ci siamo limitati a far fronte all'emergenza. La pandemia, e le conseguenti restrizioni, sono stati l'occasione per imprimere una decisa accelerazione al processo di trasformazione digitale sia dei procedimenti amministrativi sia dei servizi agli studenti, oggi fruibili in larga misura attraverso canali on line.

Nel periodo delle immatricolazioni abbiamo attivato un numero verde, per essere ancora più vicini ai nostri studenti in un momento in cui le restrizioni degli spostamenti potevano rendere difficile raggiungere gli sportelli delle segreterie. Dallo scorso 15 dicembre è disponibile un nuovo canale di accesso ai servizi, l'applicazione mobile myUniSannio, e proprio in questi giorni è in fase di attivazione un contact-center multicanale attraverso il quale gli studenti potranno ottenere informazioni, sottoporre problemi specifici e gestire tutti i processi normalmente erogati dagli sportelli fisici attraverso moderne tecnologie di comunicazione.

Durante l'estate abbiamo lavorato senza sosta per mantenere l'impegno preso con i nostri studenti, offrire la possibilità di scegliere se accedere ai corsi in presenza o in modalità remota, e per rendere le nostre aule luoghi sicuri. Siamo intervenuti sulle aule, potenziando le tecnologie di videoconferenza di supporto alla didattica blended, e sui laboratori, con tecnologie di virtualizzazione e accesso remoto alle risorse.

Per far fronte alle nuove esigenze di sicurezza, abbiamo destinato all'attività didattica l'intero complesso di Sant'Agostino, sito nel rione medioevale Trescene, dove erano collocati alcuni uffici. Voglio qui ringraziare pubblicamente il personale tecnico-amministrativo per aver collaborato fattivamente alla riallocazione in un momento tanto difficile. Questo ci ha consentito di realizzare nuove aule di diverse dimensioni, per una superficie complessiva di circa 500 mq e una capienza di oltre 400 posti, due laboratori didattici con circa 50 postazioni, e nuove sale studio.

L'Università del Sannio ha partecipato con successo al bando emanato dal MUR per finanziare opere di edilizia universitaria ed è risultato l'Ateneo a cui sono state assegnate le maggiori risorse tra le piccole Università. Il programma dei lavori prevede interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico sui plessi di Palazzo San Domenico, Palazzo Bosco Lucarelli, Palazzo De Simone, il Polo didattico di Via delle Puglie e il Complesso di Via Dei Mulini; i lavori a Palazzo Bosco sono già partiti e gli altri interventi partiranno entro l'estate.

Grazie ad un progetto della Regione Campania sarà costruita, in Via dei Mulini, una palestra per le attività sportive degli studenti. In linea con le attuali tendenze architettoniche e i principi di sostenibilità, per ridurre l'impatto ambientale della costruzione, sulla copertura dell'edificio sarà realizzato un giardino. In questo caso il taglio del nastro è previsto per il 2022.

Ancora una volta, abbiamo scelto di portare gli studenti nel cuore della città di Benevento, restituendo ai nostri giovani gli spazi più belli e prestigiosi della sua storia.

Anche l'attività di potenziamento dell'offerta didattica è andata avanti. Insieme all'università del Molise e all'Università di Cassino e del Lazio meridionale stiamo lavorando all'attivazione di un nuovo corso di Laurea Magistrale in "Ingegneria Medica". Il corso ha l'obiettivo di formare figure professionali con competenze multidisciplinari proprie

dell'ingegneria industriale, dell'ingegneria dell'informazione e di natura medico-biologica. Inutile sottolineare la crescente importanza di tali figure professionali, peraltro emersa con forza anche durante la pandemia, in particolare nella medicina di precisione, o personalizzata, e nella medicina preventiva. Oltre che per i contenuti, il nuovo corso di laurea è innovativo anche per quanto concerne la formula organizzativa: le attività formative saranno allocate presso tutti gli atenei partner, per la parte di loro competenza, ed è prevista la mobilità degli studenti tra le diverse sedi secondo un programma semestrale.

Abbiamo investito per potenziare il diritto allo studio, materia di particolare rilevanza in questo momento di crisi, innalzando il tetto di esenzione dalle tasse fino a 22.000 euro, mettendo a disposizione delle matricole 350 modem portatili con traffico prepagato, stipulando una convenzione con l'azienda di mobilità Trotta per offrire ai nostri studenti parcheggi a tariffe agevolate. Stiamo inoltre lavorando con l'Azienda per il Diritto allo Studio della Regione Campania, che recentemente ha rinnovato i propri organi di governo, per un progetto di rilancio delle residenze di via Tiengo e per l'attivazione di nuovi punti ristoro presso i plessi didattici.

Anche le attività di orientamento sono continuate nelle nuove modalità on line. Nei mesi scorsi abbiamo realizzato oltre 38 appuntamenti, tra seminari, lezioni aperte e presentazioni dell'offerta formativa, per un totale di oltre 85 ore on line e più di 5000 contatti da circa 25 scuole. Senza dilungarmi nell'elenco, voglio qui richiamare brevemente due appuntamenti. Il primo è l'hackathon "Roobopoli" previsto in presenza e poi riconfigurato nella modalità virtuale, cosa che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e di creatività. Il secondo è rappresentato dagli "aperitivi di orientamento", tre serate, nel mese di luglio, in cui abbiamo riaperto fisicamente le porte dell'Ateneo agli studenti che avevano appena concluso le prove della maturità per accompagnarli, in un'atmosfera informale e rilassata, alla scoperta del percorso di studio a loro più congeniale.

Per quanto riguarda le attività di ricerca, di trasferimento tecnologico e di terza missione, nel corso dell'anno sono stati acquisiti 9 nuovi progetti mediante la partecipazione a bandi competitivi Europei, Nazionali e Regionali, per un totale pari a 2.700.000 euro. Spesso questi progetti si caratterizzano per un forte approccio multidisciplinare, come nel caso dei progetti Veritas e GEO-ARCHAEO, rispettivamente nel settore dell'agricoltura di precisione e della difesa e valorizzazione di siti archeologici; sono entrambi progetti che vedono la partecipazione di tutti e tre i Dipartimenti del nostro Ateneo in collaborazione con aziende del territorio. O come il progetto COSMOS, che vede il nostro Ateneo in rete con importanti università ed imprese europee per la messa a punto di soluzioni innovative di ingegneria del software per sistemi cyber-fisici.

Numerose anche le iniziative di terza missione, spesso in collaborazione con enti ed associazioni. Piuttosto che dilungarmi in un elenco, vorrei raccontarvi un breve storia, una storia che è ancora alle sue prime mosse ma che ha già dato i suoi primi risultati importanti, la storia dell'ex-cementificio Ciotta, in contrada Olivola a Benevento, bene confiscato alla criminalità organizzata nel 2014.

Il 29 settembre 2020 il nostro Ateneo e il Comune di Benevento, con l'auspicio di Prefettura, Procura della Repubblica e mondo dell'associazionismo, hanno firmato un accordo per la definizione di progetti di riqualificazione dell'ex-cementificio; il 30 ottobre il Comune di Benevento ha sottoposto alla Regione Campania, in risposta ad un avviso pubblico, un progetto di riqualificazione della "palazzina uffici" dell'ex-cementificio per farne la "Casa

delle Associazioni”, progetto sviluppato con il supporto tecnico-scientifico della nostra Università; il 15 dicembre la Regione ha pubblicato la graduatoria dei progetti approvati, in cui la proposta compare al secondo posto; i lavori partiranno dopo l'estate. L'area interessata dall'intervento è una piccola parte dell'intera area confiscata e questo primo progetto è solo un piccolo passo verso la valorizzazione complessiva. Ma, per dirlo con le parole di Lao Tzu, un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo.

In quest'anno l'Ateneo, pur se fra mille difficoltà, ha continuato a sviluppare le attività connesse ai processi di internazionalizzazione. A titolo esemplificativo, cito la partecipazione con successo al bando “Mobilità internazionale per crediti – KA107” del programma Erasmus+, che supporta la realizzazione di progetti di mobilità verso paesi extra-UE, e che ci consentirà di attivare programmi di mobilità con le università di tre paesi, Madagascar, Santo Domingo e Uzbekistan, e la sottoscrizione di un nuovo protocollo con “The University of Agadir”, in Marocco, per la definizione di un double-degree in Ingegneria Informatica.

Potrei continuare nel racconto delle cose fatte nell'ultimo anno.

Potrei raccontarvi che, per la prima volta, ci siamo confrontati con un ranking internazionale, il “Times Higher Education”. Su 1400 Università analizzate, il nostro Ateneo si è collocato nella fascia 401-500, undicesimo fra i 49 Atenei Italiani che hanno preso parte alla valutazione, 231-esimo nel mondo per le citazioni di lavori scientifici. Per quello che possono valere i ranking, che sappiamo hanno pregi ma anche tanti difetti, è un buon risultato, che fa giustizia di classifiche nostrane che, sovrapponendo la valutazione degli Atenei con quella dei sistemi territoriali di riferimento, ci vedono spesso fanalino di coda.

Potrei raccontarvi che abbiamo dato vita ad un processo di revisione e aggiornamento della pianificazione strategica, del modello organizzativo e di numerosi regolamenti, processo che continuerà nel nuovo anno.

Potrei raccontarvi, infine, che quest'anno i nostri studenti sono aumentati del 10% circa, che l'indagine Alma Laurea sul grado di soddisfazione degli studenti ci restituisce un quadro molto positivo, con il 92% dei nostri laureati complessivamente soddisfatti della loro esperienza, che secondo i dati del Sole24Ore i livelli di occupazione dei nostri laureati sono fra i migliori del centro-sud.

Ma mi fermo qui, non senza soffermarmi brevemente sui risultati più importanti e gratificanti del nostro lavoro, i successi dei nostri studenti. Come Mario, Amin, Muhammad e Luigi, vincitori del concorso internazionale “Mathworks Minidrone”; Guido, vincitore del concorso ABB award 2020 “New Challenges for Energy and Industry”; Valerio, Pietro, Raffaele, Noemi e Francesco, vincitori della quarta edizione della “Smart City University Challenge” promossa dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica); Lucrezia, Enza e Alina, che si sono classificate al secondo posto nel concorso “Marketing per l'Università” promosso dalla Società Italiana Marketing; Alina, la cui tesi di laurea è stata premiata dal CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) fra le 5 migliori tesi 2020.

Esempi che dimostrano come i nostri studenti siano accompagnati costantemente nella loro esperienza di apprendimento, amalgamando in maniera creativa conoscenze teoriche e capacità di operare su problemi di scala reale e in contesti complessi, valorizzando sia le

competenze specifiche del loro percorso di studio sia le soft skills: saper comunicare efficacemente, saper lavorare in gruppo, essere in grado di tenere testa allo stress.

Si sente spesso dire che la qualità di un'organizzazione si riconosce nei momenti di difficoltà. E la nostra comunità accademica ha saputo dimostrare, in questo difficile anno, di essere forte, coesa e responsabile. Voglio richiamare le parole pronunciate da Daniela, nostra studentessa che si è laureata da remoto nel periodo di lock-down, in occasione dei Graduation Days, la cerimonia di consegna delle Lauree che abbiamo tenuto a luglio: "È nei momenti difficili che, nelle migliori storie d'amore, ci si prende per mano, ci si supporta e si diventa una squadra. Non esagero nel dire che, in questi mesi, abbiamo sentito la presenza e la vicinanza di Unisannio forse ancor più forte che in un contesto di normalità."

Questo risultato è il frutto di uno sforzo collettivo dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, degli studenti, dei dottorandi e dei collaboratori alla ricerca, delle associazioni studentesche: a tutti voi il mio sentito ringraziamento per essere, giorno dopo giorno, la forza e l'energia di questa comunità accademica.

Un ringraziamento a Rosa, Benedetta e Mario, la mia famiglia: grazie per la complicità con la quale avete supplito al troppo tempo che vi ho sottratto.

Da ultimo, un grazie sincero a quanti nel territorio cooperano con noi e ci sostengono.

Con l'auspicio di ritornare presto alla piena normalità, di poter riaccogliere tutti i nostri studenti nelle nostre sedi senza la necessità di restrizioni e precauzioni, dichiaro ufficialmente aperto l'Anno accademico 2020-2021 dell'Università degli Studi del Sannio, XXIII dalla sua istituzione.